



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### **DR LAZIO : I PRIMI DELLA CLASSE?**

Riteniamo preoccupante quello che si verifica da qualche tempo a questa parte in Via Capranesi a Roma.

Nonostante le belle parole ascoltate in questi anni al tavolo di trattativa, spese dal Direttore Regionale a decantare la sacralità della famiglia, il ruolo eccezionale svolto dalle colleghe che lavorano in ufficio e poi a casa e poi magari accudiscono anche i genitori anziani ..... ebbene per il dr Ursilli le belle parole non devono essere coerenti con le azioni concrete.

A dispetto dell'art. 42 bis del D.Lgs. n.151/01 che prevede la possibilità per i dipendenti di amministrazioni pubbliche, con figli minori fino a 3 anni, di essere assegnati, per un periodo non superiore a tre anni, ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore svolge la propria attività lavorativa e sebbene un parere del Ministero della Funzione Pubblica del maggio 2004 abbia stabilito che il limite di età (... figli al di sotto di tre anni), stabilito dalla disposizione, è il requisito soggettivo che dà diritto al beneficio, determinandone l'arco temporale entro il quale va fatta la richiesta e non il limite entro cui deve necessariamente concludersi l'assegnazione provvisoria (in sostanza l'espressione utilizzata dal legislatore "per un periodo complessivo non superiore a tre anni" è da intendersi la durata massima-tre anni-dell'agevolazione, senza alcun riferimento all'età dei minori), la Direzione Regionale del Lazio, emulando altri Direttori Regionali meno "illuminati", sta richiamando le lavoratrici alla sede di appartenenza dopo il compimento del primo anno di età del bambino.

La motivazione? La carenza di personale e l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi.

Strano che in questi anni si siano moltiplicati i distacchi che al di fuori delle concordate procedure di mobilità hanno allontanato dalla Regione un numero di lavoratori che ben avrebbero contribuito al raggiungimento degli obiettivi. E non stiamo parlando dei provvedimenti dettati da motivi di salute, anche se, perfino su quelli, il Direttore Regionale, ergendosi a luminare della medicina, decide quali siano meritevoli di proroga e quelli per cui, dopo brevissimo tempo, si può/si deve rientrare alla sede di appartenenza!

Singolare che tutto ciò avvenga proprio dopo la firma della nuova procedura di mobilità nazionale in cui è stato congiuntamente riconosciuto (dall'Amministrazione e dalle OO. SS. firmatarie) un valore aggiunto al possesso di alcuni requisiti come l'aver un figlio minore dei 6 anni o seri motivi di salute.

Chiederemo immediatamente un pronunciamento del Comitato Unico di Garanzia sulla questione. Ma del resto il dr. Ursilli ci ha abituato ad essere più realista del Re già da gennaio scorso quando ha magicamente trasformato le 32 ore settimanali e i due giorni di orario continuato richiesti dalla circolare Pastorello del 19/9/2011, relativamente all'ampliamento dell'orario dei Front - Office delle aree metropolitane, in 41 ore di assistenza al pubblico spalmate su ben quattro giorni di orario ininterrotto....

A proposito ci chiediamo: che fine ha fatto il tavolo di verifica previsto nell'accordo di gennaio?  
Dimenticato o va tutto così bene che non c'è bisogno di verifica?

CGIL FP ROMA LAZIO  
Il Coordinatore Regionale Agenzia Entrate  
Stefania Sbocchia

CGIL FP NAZIONALE  
Il Coordinatore Nazionale Agenzie Fiscali  
Luciano Boldorini